

LA QUESTIONE APERTA

LA POSSIBILE SOLUZIONE

1

LA FONTE DEI DATI

Nella compilazione della tabella 1 – nella quale vanno indicati i dati finanziari riguardanti la distribuzione dei redditi, delle imposte e delle attività per giurisdizione fiscale – vanno indicati i dati risultanti dalla contabilità o è possibile considerare anche eventuali aggiustamenti fiscali ai dati di bilancio, indicati nel modello Redditi 2017 (come ad esempio gli aggiustamenti di transfer pricing)

Il provvedimento delle Entrate del 28 novembre 2017 ha dato indicazione sulle fonti dei dati per la compilazione del report (art. 4); tali fonti – processo di preparazione del bilancio consolidato, bilanci d’esercizio, contabilità interna e per fini di vigilanza – hanno natura contabile, non consentendo pertanto una rettifica dei dati con variazioni fiscali di qualsiasi natura

2

LE IMPOSTE

Con riferimento alle imposte da indicare in tabella 1, va segnalato un possibile disallineamento tra il dato relativo alle imposte sul reddito “maturate” (3.2.e) e quello relativo alle imposte sul reddito “versate” (3.2.d): tra le imposte versate, infatti, sono esplicitamente ricomprese le ritenute subite, che invece non sono espressamente contemplate tra le imposte “maturate”

Nonostante si tratti di grandezze diverse non coincidenti da un punto di vista quantitativo, sembra opportuno considerare le ritenute operate da soggetti terzi (imprese associate elencate nella Tabella 2 e imprese indipendenti) sui pagamenti all’entità appartenente al gruppo tra le imposte maturate, nei limiti in cui le ritenute non siano state scomutate dalle imposte sui redditi

3

GLI UTILI NON DISTRIBUITI

Secondo il provvedimento del 28 novembre gli «Utili non distribuiti» sono costituiti dalla somma degli utili non distribuiti a fine anno di tutte le entità appartenenti al gruppo residenti a fini fiscali nella pertinente giurisdizione fiscale. Non è chiaro se vada indicato anche l’utile dell’esercizio accantonato a riserva in sede di approvazione del bilancio

Sembra opportuno indicare anche gli utili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2016 accantonati a riserva a seguito della delibera di approvazione del bilancio. Si ricorda che per le stabili organizzazioni, gli utili non distribuiti devono essere segnalati dall’entità giuridica a cui queste fanno capo (e segnalati nelle informazioni aggiuntive della Tabella 3)

4

DATI NON DISPONIBILI

Vi sono casi in cui i dati siano solo parzialmente disponibili: si pensi alla cessione di alcune entità a terzi durante un anno cui il report si riferisce. In tali ipotesi il cedente potrebbe essere comunque tenuto a consolidare la partecipata fino alla cessione, ma potrebbe non disporre di taluni dati come numero di dipendenti o imposte versate

Può risultare opportuno dare evidenza degli ultimi dati disponibili, anche se relativi ad annualità precedenti; in alternativa andrebbero indicati i dati economici (ricavi, redditi, imposte) maturati fino alla data cui si riferisce la cessione, indicando il valore zero in corrispondenza dei dati patrimoniali (asset, capitale, utili non distribuiti)